

Carissimo zio Pierino



REDMI NOTE 9S
AI QUAD CAMERA

ho ricordi di te da quando la mia nonna paterna parlava del suo figlio lontano che era sempre allegro e ironico e così stemperava le ansie per i problemi quotidiani.

Lei diceva che ti avrebbe voluto vicino e riceveva con grande piacere, come anche noi, le tue lettere e cartoline: erano tempi in cui non ci si poteva sentire ogni giorno come adesso

Finalmente ti abbiamo conosciuto di persona

quando con zia Angelina ed i miei cugini, Ernesta e Daniele, avete potuto fare viaggi estivi per venire a trovare genitori e fratelli. Tu e mio padre eravate una cosa sola, anche se con grandi differenze di carattere.



Come eravamo contenti io e i miei fratelli dei regali e delle gomme da masticare e liquirizia canadesi! Juicy fruit: le migliori!

Negli ultimi anni tu e zia siete tornati tutte le estati, poi il Covid ve lo ha impedito.



Era bello stare insieme nella stessa casa e conversare, scambiarcì le nostre visioni su ogni cosa. Appena ci incontravamo arrivava immediata una tua battuta di spirito. Non mancavate mai di offrirci una cena o un pranzo fuori.

Caro zio, mi ha insegnato tante cose

*come parare i tafani quando ti assalgono in campagna,
come far crescere un fico a Toronto e fare in modo che non si ghiacci 'inverno,
come potare gli alberi (su questo avevamo
visioni un po' contrastanti)*



*e soprattutto
come arrostitire
l'aino*

come fare qualcosa per la tua comunità' e portarla avanti fino in fondo coinvolgendo tante persone (come te nessuno); come e' importante sentirsi spesso per telefono se si e' lontani (mi manca tanto il tuo buongiorno della domenica). Caro zio, quella raccolta di ricette Castiglionesi che mi avevi chiesto di fare e che non ho ancora fatto per mancanza di tempo: la voglio fare. Chiederò' un po' di aiuto a tutti e tu mi darai una mano.

Ti abbraccio con tutto il mio affetto.

Sei un raggio di sole nella mia vita



REDMI NOTE 9S
AI QUAD CAMERA

Dear uncle Pierino,

I have memories of you since when I was a child and my paternal grandmother told me of her son who lived far away and that was always cheerful and happy such as to relief the anxiety for everyday problems.

She often said how she wished you were closer and she, like also my family and I, received with great pleasure your letters and postcards. Those were times in which it was not possible to be in contact everyday as it is nowadays.

Finally, we knew you when, with aunt Angelina and cousins Ernesta and Daniele, could afford summer journeys to come and see moms and brothers.

You and my father, your brother Giovanni, were profoundly linked, though with character differences.

How happy we were of Canadian chewing gum and licorice (especially Juicy Fruit classic taste, my favorite [sorry for the advertisement])!

Most recently, you and aunt Angelina came every summer, until the pandemic did not allow it anymore.

It was so pleasant to live in the same house where we could often converse and exchange our visions on everything. Each time we met you had a joke ready.

You never left out inviting us for a dinner or launch in a restaurant.

I learned so many things from you. Some are:

How to drive away gadflies while in open fields, how to grow a fig tree in Toronto and prevent it freezing during the winter, how to prune trees (we had some contrasting opinions on this) and, above all, how to roast lamb meat, that you called “aino” in Italianized Castiglione dialect.

More seriously:

I learned from you how to do something useful for the community and reach the goals involving many persons (you were unique in this ability);

How it is important to call each other when living far (how I miss your “Buongiorno!” on Sundays).

Dear uncle, that collection of Castiglione recipes that you proposed to me to do, but I did not for lack of time: I want to do it finally, with a little help from everyone, and you will lend me a hand.

I hug you with love.

You are a sunbeam in my life.